

luglio 2010

Le novità: la nuova sede e i nostri nuovi recapiti



[...vai](#)



prima Assemblea Annuale dei Soci Agesol, tenutasi presso Sodalitas, 2 luglio 2010



[...vai](#)



Agesol: gli impegni e le scadenze dell'autunno



[...vai](#)



Notizie dal pianeta carcere



[...vai](#)





Le novità: la nuova sede e i nostri nuovi recapiti

Il 2010 ci ha visto soprattutto impegnati in attività di cambiamento: abbiamo traslocato e siamo operativi da fine marzo in una nuova sede, in un appartamento della Provincia di Milano.

Associazione Agesol

Via Boiardo, 8 20127 Milano (fermata MM1 Rossa Turro)

Secondo Piano Citofono 1002

tel. 02 8976.3968 - fax 028976.3966



mail:

segreteria e amministrazione

agenzia@agesol.it

direzione Licia Roselli

direzione@agesol.it

informazioni alle imprese e al
territorio infopoint@agesol.it

informazioni a detenuti e familiari

infodet@agesol.it

Abbiamo cambiato anche il nostro conto corrente per chi vuole associarsi e/o sostenerci:

Banca Prossima,

Filiale Via Manzoni angolo Via Verdi 20121 Milano
conto corrente n° 10973

intestato a Agesol onlus

I BAN IT 84A0335901600100000010973

Volete affidarci il vostro 5 per mille:

Codice Fiscale 97516060155

Per un appuntamento:

Orari apertura sede al pubblico

da Lunedì a Giovedì ore 09.30/17.30

Venerdì ore 09.30/13.30



nuova sede:

Via Boiardo, 8 20127 Milano

(fermata MM1 Rossa Turro)

Secondo Piano Citofono 1002

tel. 028976.3968

fax 028976.3966

sezioni [cliccare sul titolo](#)



copertina

[...vai >](#)



Le novità:
la nuova sede

[...vai >](#)



prima Assemblea
Annuale dei Soci
Agesol

[...vai >](#)



Agesol: gli impegni
e le scadenze
dell'autunno

[...vai >](#)



Notizie dal
pianeta carcere

[...vai >](#)



Prima Assemblea Annuale dei Soci Agesol

tenutasi presso Sodalitas, 2 luglio 2010

Si presenta la **RELAZIONE ATTIVITA' 2009/2010** illustrata ai soci.

Strutturazione attività:

A:Affari generali, segreteria associazione, rapporti con i soci, coordinamento amministrativo e gestionale, rappresentanza

B:Progetti e sistema sociale, rapporti con la cooperazione. Consulenze per promozione e diffusione iniziative di sostegno all'occupazione e all'inserimento lavorativo e sociale. Proposte formative. Attività di monitoraggio e progettazione

C:Promozione reti territoriali, studi/ricerche/documentazione, gestione sito Web, iniziative pubbliche, promozionali ed editoriali

A:Settore da cui dipende il coordinamento generale delle attività dell'Agenzia, segue l'andamento economico, tiene i rapporti con i consulenti amministrativi e gestionali, coordina la campagna associativa e promozionale e il fund raising. In quest'area s'insedia l'attività di rappresentanza della Presidenza.

A1 Promozione Associazione, Rapporti Istituzionali, Fund Raising

La campagna di promozione dell'associazione e di fund raising non è stata molto propulsiva e non ha ottenuto i risultati ipotizzati. Per quanto riguarda i rapporti istituzionali: abbiamo attivati un canale interlocutorio con la Provincia (Assessorato Lavoro e Servizi Sociali) da implementare quello con la Regione e con il Comune di Milano. Non attivato quello con i livelli nazionali del Ministero della Giustizia, ottimo il rapporto con il PRAP.

A2 Economizzazione dei costi di gestione, iscrizione Albi, Sistema Qualità

Si è proceduto ad economizzare al massimo il piano dei costi gestionali, ormai all'essenzialità.

Abbiamo in sospeso l'iscrizione dell'Associazione agli albi Regionale e Provinciale, nonché la Certificazione Qualità.

A3 Partecipazione/organizzazione ad eventi pubblici

L'Agenzia è stata presente e ha partecipato attraverso il Presidente e la Direzione a convegni/seminari/iniziative varie su temi penitenziari a livello cittadino/regionale/nazionale.

Di seguito si elencano:

-22 maggio 2009 a Padova Giornata Nazionale di Studi "Prevenire è meglio che imprigionare"

-18 giugno 2009 a Corsico (Milano) "Opera un anno dopo" sul lavoro nel carcere di Opera

-16 ottobre 2009 a Padova "Amnistia per chiudere con la giustizia ingiusta e aprire una stagione di riforme"



nuova sede:

Via Boiardo, 8 20127 Milano
(fermata MM1 Rossa Turro)
Secondo Piano Citofono 1002
tel. 028976.3968
fax 028976.3966

sezioni [cliccare sul titolo](#)



copertina

[...vai >](#)



Le novità:
la nuova sede

[...vai >](#)



prima Assemblea
Annuale dei Soci
Agesol

[...vai >](#)



Agesol: gli impegni
e le scadenze
dell'autunno

[...vai >](#)



Notizie dal
pianeta carcere

[...vai >](#)



-16 novembre 2009 a Novate Milanese (Milano) organizzato anche da Agesol "Lavoriamoci! Tra carcere e territorio un lavoro in comune"
-19 novembre 2009 a Bollate (Milano) "Oltre le sbarre. Milano si cura del carcere", dialoghi della riconciliazione

-20 novembre 2009 a Venezia Mestre "creazione di una rete territoriale per l'inserimento lavorativo di persone provenienti dall'area detenzione"
-30/31 gennaio 2010 a Milano "I giorni del Volontariato"
-dicembre 2009/maggio 2010 partecipazione a 7 incontri seminari sulla Giustizia Riparativa presso il carcere di Bollate, organizzati dal progetto Officina Bollate

-12 aprile/10 maggio/24 maggio/9 giugno 2010 a Milano adesione a 4 incontri di approfondimento su "Il senso della pena. Proposte per la città di Milano" dell' Osservatorio Carcere e Territorio di Milano e della Camera Penale di Milano.

-29 giugno 2010 a Venezia Mestre convegno conclusivo progetto "creazione di una rete territoriale per l'inserimento lavorativo di persone provenienti dall'area detenzione"

-21 ottobre 2010 a Milano Convegno sulla Sicurezza urbana, promosso e organizzato dalla camera del Lavoro di Milano e Agesol



A4 Protocollo Agesol e Agenzia Articolo 27 del PRAP Lombardia

Abbiamo predisposto già da novembre 2009 un Protocollo d'intenti e operativo per l'inserimento lavorativo dei detenuti, anche in vista delle attività che si andranno a concretizzare con l'EXPO' 2015, manca solo la firma ufficiale che si vuole apporre in un contesto pubblico per dare il dovuto risalto all'iniziativa.

B: Sperimentazione/diffusione modelli d'incontro domanda-offerta, consulenze, sensibilizzazione imprese/sindacati/territorio, progetti di sostegno all'occupazione/ all'inserimento sociale

Questo è il segmento operativo che programma e realizza (con altri soggetti) progetti sperimentali e servizi d'inserimento lavorativo/sociale, la loro diffusione e modellizzazione su altre aree, offre consulenza sulle nostre tematiche specifiche.

B1 Servizi e consulenza alle Imprese, al Sindacato e al territorio e ai detenuti e loro familiari

InfoPoint Imprese: Attività d'informazione e consulenza (finanziato fino a maggio 2010 dalla Fondazione Cariplo) presso sede Agesol rivolto alle imprese e al territorio sull'inserimento lavorativo (infopoint@agesol.it). I risultati finora raggiunti: abbiamo gestito 225 consulenze (molti ci hanno ripetutamente contattato nel tempo per quesiti diversi). Contatti e consulenze che variano, sia per complessità che per tipi di problemi esposti, il tempo medio impiegato è tra i 30/45 minuti a consulenza telefonica o via mail.

sezioni [cliccare sul titolo](#)



[copertina](#)

[...vai >](#)



[Le novità:
la nuova sede](#)

[...vai >](#)



[prima Assemblea
Annuale dei Soci
Agesol](#)

[...vai >](#)



[Agesol: gli impegni
e le scadenze
dell'autunno](#)

[...vai >](#)



[Notizie dal
pianeta carcere](#)

[...vai >](#)



Le domande più frequenti vertono:

45% legge Smuraglia e relativi decreti attuativi, applicazioni

40% consulenza varia su inserimento lavorativo, contratti e incentivi

11% domande varie su detenuti e lavoro

Attività di sostegno allo sportello: proposte di percorsi formativi dedicati a funzionari datoriali e delegati sindacali, brochure informativa (elettronica), sito web.

InfoDet: Attività d'informazione e consulenza a detenuti e loro familiari, ai volontari e ai servizi del territorio e stabilizzazione della rete territoriale dei servizi (infodet@agesol.it).

Abbiamo consolidato e ridisegnato l'attività d'informazione e consulenza - InfoDet- che altrimenti veniva utilizzata in via informale dal territorio e dagli utenti, per la necessità impellente dell'utenza di orientarsi nella rete dei servizi/progetti. Allo scopo abbiamo aggiornato i contatti e la mappa dei punti di riferimento per le richieste più numerose (casa e lavoro) e riattivato i legami pregressi. Importante l'aggancio e il rimando allo Sportello SPIN. I contatti avvengono principalmente per telefono, per lettera o mail, alcuni arrivano direttamente alla nostra sede. **Finora abbiamo affrontato 333 richieste**, molte rinviate da e verso altri servizi, talvolta i contatti si ripetono nel tempo poiché i bisogni spesso si moltiplicano.

Le domande più frequenti riguardano:

51% lavoro

7% abitazione

42% consulenza giuridica, sanità, formazione, ecc.

B2 Progetti e Iniziative di sostegno all'inserimento sociale/lavorativo (bando Regionale legge 8/2005)

Bollati e Liberati, capofila coop. A&I

La II Casa di Reclusione di Milano/Bollate rappresenta, sul piano nazionale, la sperimentazione concreta di un nuovo modello di esecuzione penale detentiva, che nasce dall'esigenza di reinserimento sociale sul territorio dell'utenza e di prevenzione della recidiva. La premessa di fondo per il raggiungimento di questi obiettivi è costruire un tempo detentivo che abbia un senso, che trasmetta ai detenuti il valore della convivenza (basata su regole accettate e condivise, sulla responsabilità e sulla capacità di autodeterminarsi anche durante la detenzione). Preparare i cittadini detenuti, già durante la pena, ad affrontare l'esterno in modo libero e dignitoso non significa soltanto costruire "tout court" opportunità e soluzioni socio-abitative; vuol dire anche costruire un clima e un ambiente che non peggiora gli individui, attenuando la morsa del controllo totale, sostituito progressivamente da un sistema di regole compreso, condiviso e rispettato. La Direzione della II CR di Milano Bollate e il partenariato attuativo, attraverso questo progetto, intende perseguire questi precisi obiettivi e di conseguenza ottenere risultati. Per quanto ci riguarda partecipiamo al Tavolo di Coordinamento e abbiamo dato il nostro contributo alla progettazione.



sezioni [cliccare sul titolo](#)



copertina

[...vai >](#)



Le novità:
la nuova sede

[...vai >](#)



prima Assemblea
Annuale dei Soci
Agesol

[...vai >](#)



Agesol: gli impegni
e le scadenze
dell'autunno

[...vai >](#)



Notizie dal
pianeta carcere

[...vai >](#)



Sportello SP.IN. (SPortello INformativo) nell'ambito del **progetto la Rete delle Reti, capofila Comune di Milano**. Attività d'informazione ed orientamento per ex detenuti, familiari ecc. Presenza operatrice Agesol il martedì pomeriggio.

B3 Attività progettuali in regime di volontariato a San Vittore e Bollate
Progetto Ekotonos di San Vittore: con tre volontari interveniamo settimanalmente alle attività del progetto sia al reparto femminile che al terzo reparto maschile, la Direttrice e i volontari partecipano anche alle riunioni periodiche di programmazione.

Settimo Reparto di Bollate: con una volontaria teniamo gruppi, a cadenza settimanale il lunedì, di auto aiuto nel nuovo reparto di Bollate, la direttrice partecipa alle riunioni di coordinamento delle attività di reparto.

B3 Formazione e strutturazione di pacchetti formativi

Sono disponibili pacchetti formativi destinati a target specifici di operatori e/o volontari. Alla definizione di pacchetti formativi si accompagna l'indicazione degli esperti, individuati in ragione della buona formazione teorica e delle esperienze maturate sul campo, operatori di Agesol o di enti che afferiscono ad Agesol. Lo staff di Agesol è stato chiamato nel tempo a tenere giornate formative in vari corsi, sia a Milano che fuori regione. Si sono catalogati i documenti utilizzati per i moduli formativi, come materiale di base.

B4 Consulenze alla progettazione, valutazione e supervisione. Agesol propone le proprie competenze acquisite negli anni a diversi soggetti interessati. Il veicolo per far conoscere questo segmento è soprattutto il sito web oltre alle reti formali e informali di interscambio, purtroppo per mancanza di risorse questa attività, seppur potenzialmente redditizia, non è stata pubblicizzata sufficientemente.

B5 Progetto Sperimentale di inclusione socio lavorativa finanziato e in collaborazione con Fondazione Vodafone e Cariplo e il PRAP Lombardia

Questo progetto si propone, nel prossimo triennio, di costruire un "percorso virtuoso", che possa nel tempo divenire un servizio stabile, che offra opportunità ad un determinato target di detenuti, di non entrare in contatto con la realtà carceraria, ma di scontare la pena esternamente agli Istituti, attraverso l'ausilio di un servizio educativo e professionale che consenta di rielaborare un progetto di vita compatibile con la comunità di riferimento, durante il quale il detenuto possa anche attivare forme di risarcimento/riparazione alla comunità offesa dal gesto criminale. Individuato l'obiettivo generale di costruire percorsi di esecuzione penale, si possono individuare alcuni sotto-obiettivi del progetto:

- Avviare percorsi anche dall'interno degli istituti milanesi per facilitare l'accesso alle misure alternative su territorio per quei detenuti che ne hanno i requisiti per accedervi.



sezioni [cliccare sul titolo](#)



copertina

[...vai >](#)



Le novità:
la nuova sede

[...vai >](#)



prima Assemblea
Annuale dei Soci
Agesol

[...vai >](#)



Agesol: gli impegni
e le scadenze
dell'autunno

[...vai >](#)



Notizie dal
pianeta carcere

[...vai >](#)



- Costruire un servizio che permetta di mettere in pratica i concetti di riparazione nella giustizia, dove, in collaborazione con Enti Locali e strutture territoriali, la pena possa essere scontata apprendendo un mestiere mentre si procede a riparare un "bene" da riconsegnare alla società per usi sociali e collettivi.
- Sensibilizzare la popolazione delle comunità di riferimento sulle provate e concrete possibilità di recupero del deviante, se inserito in un corretto percorso rieducativo durante l' esecuzione della pena, contribuendo così ad abbassare la percezione di insicurezza sociale che oggi rende ancor più difficile affrontare in modo razionale ed efficace il problema.

Il target di riferimento, perché la fase sperimentale possa approdare ad un servizio stabile, è:

- Giovani provenienti da esperienze di carcere minorile o in misura alternativa o "messi alla prova"
- Adulti e Giovani adulti condannati o in attesa di condanna definitiva, che possono accedere alle misure alternative alla detenzione intramuraria sin dalla libertà (prima di entrare negli Istituti di detenzione).
- Adulti e Giovani adulti ristretti presso gli Istituti Penali, con condanne inferiori ai tre anni e in condizione di accedere a misure alternative alla detenzione (affidamento ai servizi sociali)



C: Reti territoriali, documentazione e gestione sito Web, iniziative promozionali ed editoriali

C1 Pubblicazioni

E' pronta, solo da aggiornare, una pubblicazione che raccoglie e modella l'esperienza di Agesol nell'ambito dell'orientamento ed inserimento lavorativo di soggetti provenienti da percorsi penali. Da reperire un editore o i fondi per la pubblicazione. Una volta trovata la modalità di pubblicazione, bisogna approntare una scaletta definitiva del volume includendo testimonianze e contributi da parte dei soci fondatori, e una Premessa.

C2 Iniziative di rete, Partecipazione a Comitati Territoriali e Tavoli di Coordinamento

Agesol ha sviluppato una presenza significativa in tutti gli ambiti di elaborazione, discussione e intervento penali, portandovi la specificità della propria esperienza a partire dal sito WEB, nonché rapporti costanti con le Direzioni delle carceri, con UEPE, con il PRAP, ed anche con altre carceri e provveditorati a livello nazionale.

Queste sono le realtà milanesi/provinciali/regionali dove siamo presenti:

- Comitati Territoriali di Milano, di Monza-Brianza, Regionale
- Gruppo sul Lavoro dell'Osservatorio di Milano
- Tavolo di Coordinamento e Commissione Lavoro del Carcere di Bollate
- Progetto Ekotonos di San Vittore

sezioni [cliccare sul titolo](#)



copertina

[...vai >](#)



Le novità:
la nuova sede

[...vai >](#)



prima Assemblea
Annuale dei Soci
Agesol

[...vai >](#)



Agesol: gli impegni
e le scadenze
dell'autunno

[...vai >](#)



Notizie dal
pianeta carcere

[...vai >](#)



C3 Costruzione rete di scambio d'esperienze a livello nazionale

Rete OPEN: si è costituita una rete nazionale sul carcere, a partire dall'esperienza dei progetti Equal rivolti a questo target specifico. Questa rete ha l'obiettivo di diventare un soggetto collettivo sia progettuale sia di confronto con le istituzioni a livello locale/nazionale/europeo. È stato chiesto ad Agesol di aderire quale rappresentante per la Lombardia.

C4 Documentazione ed Iniziative promozionali/editoriali, sito web Materiale documentale, archivio, biblioteca: praticamente tutto il materiale presente in Agesol è stato catalogato, gran parte di esso è stato riversato sul sito web.

Sito Internet www.agesol.it: dove le imprese, gli utenti, gli operatori si collegano per avere informazioni, documenti e notizie aggiornate. Nel sito è prevista anche una consulenza giuridica on line. Il sito è veicolo importante per farci conoscere aldilà dei nostri confini operativi, è un ottimo strumento che va continuamente alimentato e reso vivo nell'interesse dei potenziali navigatori. Abbiamo realizzato una revisione strutturale/generale del sito e del materiale documentario ivi contenuto. La riorganizzazione di tutto il sito ha assunto una funzione strategica per le nostre attività. Più che un potenziamento dal punto di vista tecnico o del design, si è delineata una struttura che valorizza saperi e competenze. Si sono prodotte tre **newsletter**, che hanno avuto buoni riscontri, ci si propone nel futuro di stabilizzare una cadenza quadrimestrale. Guide informative per detenuti in uscita dalle carceri milanesi. In passato sono stati stampati circa 5.000 **Guide Informative** per i detenuti in uscita dalle carceri milanesi. Si prosegue nella distribuzione fino ad esaurimento scorte. Le Guide sono disponibili anche on line sul sito. Necessiterebbe una revisione e un aggiornamento dei testi.



sezioni [cliccare sul titolo](#)



[copertina](#)

[...vai >](#)



[Le novità:
la nuova sede](#)

[...vai >](#)



[prima Assemblea
Annuale dei Soci
Agesol](#)

[...vai >](#)



[Agesol: gli impegni
e le scadenze
dell'autunno](#)

[...vai >](#)



[Notizie dal
pianeta carcere](#)

[...vai >](#)



Agesol: gli impegni e le scadenze dell'autunno

-A Settembre:

firma del Protocollo con L'agenzia Articolo 27 del PRAP e Agesol: in vista anche delle attività che si andranno a concretizzare con l'EXPO' 2015.

-A fine Settembre:

avvio del Progetto Sperimentale triennale (finanziato dalla Fondazione Cariplo e Vodafone) e gestito dai soci Agesol con il contributo progettuale sia delle Fondazioni che del PRAP.

-Il 21 ottobre 2010:

Convegno di riflessione e di studi sulla Sicurezza Urbana, organizzato dalla Camera del Lavoro di Milano e da Agesol. Un contributo alla città che queste organizzazioni vogliono offrire per un vivere sicuro, libero e solidale.



sezioni [cliccare sul titolo](#)



[copertina](#)

[...vai >](#)



[Le novità:
la nuova sede](#)

[...vai >](#)



[prima Assemblea
Annuale dei Soci
Agesol](#)

[...vai >](#)



[Agesol: gli impegni
e le scadenze
dell'autunno](#)

[...vai >](#)



[Notizie dal
pianeta carcere](#)

[...vai >](#)





Notizie dal pianeta carcere

1. I numeri del sovraffollamento carcerario a giugno 2010 (fonte DAP dati nazionali):

Detenuti presenti	68.206
Capienza regolamentare	44.218
Capienza tollerabile	66.905

Presenze 100% della capienza tollerabile, 154% di quella regolamentare
I Morti e i suicidi in carcere: sono 101 i detenuti morti da inizio anno 2010: 30 si sono impiccati, 7 sono morti per avere inalato del gas (4 di loro si sono suicidati, per gli altri 3 probabilmente si è trattato di un "incidente"), mentre 64 detenuti sono morti per malattia o per cause ancora da accertare.

In 10 anni i detenuti morti sono stati 1.699, di cui 591 per suicidio. Le carceri milanesi detengono il record di presenze pari al 7% circa dei detenuti a livello nazionale.

2. Circolare Dap su sovraffollamento, stagione estiva e condizioni di vita nelle carceri.

Oggetto: Ulteriori iniziative per fronteggiare il sovraffollamento e la stagione estiva e garantire adeguate condizioni di vita per la popolazione detenuta. Sezioni per detenuti prossimi alla dimissione.

Al fine di fronteggiare le criticità legate al sovraffollamento e assicurare adeguate condizioni di vivibilità all'interno delle sezioni detentive, si chiede la collaborazione delle SS.LL. affinché sia richiamata l'attenzione delle direzioni degli istituti penitenziari(..) adoperandosi per ogni possibile e utile intervento a tutela della salute e della vita delle persone detenute e internate. In particolare, nell'intento di realizzare una migliore gestione degli spazi detentivi e di garantire un'adeguata collocazione dei detenuti ai quali rimane un breve periodo di tempo per il termine della pena, si chiede alle SS.LL. di voler individuare nell'ambito degli istituti del distretto di competenza, una o più sezioni detentive da destinare ai detenuti prossimi alla liberazione e comunque con un residuo pena non superiore ad un anno. Nel limite del residuo pena indicato, potranno essere assegnati alle istituende sezioni i detenuti comuni che abbiano dimostrato una adesione responsabile al programma di trattamento e sempre che non



sezioni [cliccare sul titolo](#)

[copertina](#)

[Le novità: la nuova sede](#)

[prima Assemblea Annuale dei Soci Agesol](#)

[Agesol: gli impegni e le scadenze dell'autunno](#)

[Notizie dal pianeta carcere](#)



sussistano cause ostative quali:

- condanna per i reati di cui all'art. 4 bis O.P.;
- sottoposizione al regime di sorveglianza particolare ex art. 14 bis O.P.;
- presenza di precedenti disciplinari;
- presenza di patologie psichiatriche;
- precarie condizioni di salute che richiedano assistenza e cure mediche particolari.

Le sezioni "dimittendi" così individuate saranno caratterizzate da un regime penitenziario che favorisca quanto più possibile la permanenza al di fuori delle camere detentive durante la giornata. (..) al fine di assicurare il particolare programma di trattamento che tenga conto dei problemi specifici e delle esigenze connesse al rientro nella società, saranno incentivate le iniziative trattamentali tese a promuovere un concreto reinserimento nella comunità; saranno favoriti i momenti di incontro con i familiari, da svolgersi anche negli spazi aperti, autorizzando colloqui aggiuntivi nei limiti consentiti dall'ordinamento penitenziario; saranno sollecitati la presenza del volontariato e il contatto con la comunità esterna; saranno assicurati, per quanto possibile, anche a turnazione e tenuto conto della data di scarcerazione, periodi di attività lavorativa al fine di fornire agli interessati un minimo di disponibilità economica utile al momento della dimissione. Le SS.LL. vorranno impartire le necessarie direttive e indicazioni agli istituti penitenziari per l'istituzione delle sezioni in oggetto, assicurando ogni necessario sostegno e supporto per le diverse iniziative che saranno intraprese dalle direzioni.

Nel solco, inoltre, delle disposizioni (..) per ridurre il disagio derivante dallo stato di detenzione e per prevenire i fenomeni autoaggressivi, e con particolare riferimento al punto relativo al mantenimento dei contatti con la famiglia, si ritiene necessario evidenziare la discordanza rilevata nelle procedure di autorizzazione ai colloqui con i familiari allorché il detenuto in stato di custodia cautelare sia raggiunto da sentenza di condanna di primo grado. Accade di sovente che in tale fase i colloqui con i familiari si interrompano per un lasso di tempo più o meno lungo in attesa che le direzioni degli istituti riassumano le informazioni necessarie a verificare l'effettivo stato di parentela e di coniugio e/o di convivenza. Proprio in considerazione dell'importante sostegno morale e psicologico che deriva al ristretto dai contatti con i familiari, si ritiene che le persone già autorizzate ai colloqui dalla competente autorità giudiziaria nella fase precedente alla sentenza di condanna di primo grado, possano continuare a fruirne nelle more degli accertamenti richiesti dalle direzioni. L'autorizzazione sarà immediatamente revocata qualora gli accertamenti disposti diano esito negativo.

Nel confidare nella preziosa e consueta collaborazione delle SS.LL., si resta in attesa di un sollecito riscontro entro il 15 luglio 2010.

Il Direttore Generale
Sebastiano Ardita



[sezioni](#) cliccare sul titolo



copertina

[...vai >](#)



Le novità:
la nuova sede

[...vai >](#)



prima Assemblea
Annuale dei Soci
Agesol

[...vai >](#)



Agesol: gli impegni
e le scadenze
dell'autunno

[...vai >](#)



Notizie dal
pianeta carcere

[...vai >](#)



3. I detenuti potranno comunicare coi parenti anche telefonando a un numero di cellulare.

L'innovazione preminente in merito alle possibilità di effettuare telefonate ai familiari è che a coloro che non hanno altre opportunità (e non effettuano colloqui con i parenti da almeno quindici giorni) venga concessa la facoltà di chiamata verso cellulari e non solo verso telefoni fissi.

4. Pratiche d'Invalidità. Rivoluzione elettronica!!!

Dal primo gennaio 2010 la gestione delle pratiche di invalidità civile è passata di competenza dalle ASL all'Inps. Per velocizzare l'iter burocratico, l'Inps chiede che il medico di base emetta un certificato elettronico. Questa nuova procedura però, non si sa come potrà essere operativa nelle carceri. Molti detenuti hanno estremo bisogno di accedere a queste pratiche o di rivedere il grado di invalidità che è stato loro riconosciuto in passato. L'invito che facciamo alle Direzioni e alle Direzioni Sanitarie è che si attivino affinché si possa conoscere e rendere fruibili le nuove procedure per il riconoscimento dell'invalidità da parte dei detenuti ristretti.

5. Illegittima una norma del pacchetto sicurezza da parte della Corte Costituzionale:

la clandestinità è un reato ma non un'aggravante. Il 9 giugno scorso, la Corte Costituzionale avrebbe deciso l'illegittimità dell'aggravante di clandestinità (pene aumentate di un terzo se a compiere un reato è un immigrato presente illegalmente in Italia) prevista dal "primo pacchetto sicurezza", legge nel luglio 2008. Dalla stessa Corte, tuttavia, sarebbe sostanzialmente legittimo però il reato di clandestinità (punito con l'ammenda da 5mila a 10mila euro) introdotto dal secondo "pacchetto sicurezza", nel luglio 2009. Al momento si sa che l'aggravante di clandestinità (art. 61, numero 11 bis, del codice penale introdotto dalla legge 125 del 24 luglio 2008) sarebbe stata bocciata per violazione degli articoli 3 e 25 della Costituzione. L'aumento di pena violerebbe il principio costituzionale del «fatto materiale» quale presupposto della responsabilità penale, l'aumento di pena sarebbe collegato esclusivamente allo 'status' del reo (il trovarsi irregolarmente in Italia) e non alla maggiore gravità del reato, né alla maggiore pericolosità dell'autore. I giudici costituzionali avrebbero invece dato il via libera al reato di clandestinità (art. 10 bis del testo unico dell'immigrazione del 1998 introdotto dalla legge 94 del 15 luglio 2009), dichiarando infondate diverse questioni di legittimità sollevate dal Tribunale di Pesaro e da numerosi Giudici di Pace.

6. La Corte Costituzionale ha anche in parte bocciato le norme sulle "ronde" previste dal pacchetto sicurezza del 2008-2009.

La Consulta, con la sentenza 226 depositata il 24 giugno 2010, ha dato il via libera all'impiego di cittadini non armati per segnalare eventi che possano arrecare danno alla "sicurezza urbana", mentre ha dichiarato illegittimo l'impiego delle ronde in situazioni di "disagio sociale". Si tratta infatti di interventi di politica sociale riconducibili - secondo la Corte - alla materia dei servizi sociali ritenuta di competenza legislativa regionale residuale.



sezioni [cliccare sul titolo](#)



[copertina](#)

[...vai >](#)



[Le novità:
la nuova sede](#)

[...vai >](#)



[prima Assemblea
Annuale dei Soci
Agesol](#)

[...vai >](#)



[Agesol: gli impegni
e le scadenze
dell'autunno](#)

[...vai >](#)



[Notizie dal
pianeta carcere](#)

[...vai >](#)



A un anno di distanza dall'istituzione, non si può dire che lo strumento delle ronde sia decollato. Il decreto del Ministero dell'Interno dell'8 agosto 2009 aveva reso legali le associazioni di osservatori volontari, definite 'ronde', termine con cui si è soliti indicare delle pattuglie di vigilanza volontaria in territorio civile, come città o parchi pubblici, e al servizio dei cittadini. Anche al di fuori dell'ambito politico c'erano stati pareri di incostituzionalità, tra cui quello del Consiglio Superiore della Magistratura. Con il suo verdetto, la Corte Costituzionale arriva alla stessa conclusione, ma attraverso un'altra riflessione. Il problema non è più la concorrenza con il "monopolio della forza", che compete solo alle forze dell'ordine in quanto espressione dello Stato, ma l'azione delle ronde in un quadro di "disagio sociale". Ambito d'intervento dei servizi sociali, competenza legislativa residuale delle Regioni. Sul concetto di "sicurezza urbana", si legge nella sentenza, il "dettato della norma impugnata non è in contrasto con la previsione costituzionale", poiché "coerente" con una lettura di tale concetto "evocativa della sola attività di prevenzione e repressione dei reati. Significative in tale direzione appaiono segnatamente le circostanze che la decisione del sindaco di avvalersi delle associazioni di volontari richieda una intesa del prefetto, che le associazioni debbano essere iscritte in un registro tenuto a cura dello stesso prefetto, previo parere, in sede di verifica dei requisiti, del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, che il sindaco debba preferire le associazioni costituite da personale in congedo delle forze armate o di altri corpi dello Stato, ossia da soggetti già impegnati istituzionalmente, o talvolta utilizzati in funzione integrativa nell'esercizio di attività di prevenzione e repressione dei reati, che, infine, le segnalazioni degli osservatori siano indirizzate in via esclusiva alle forze di polizia, statali o locali". Inoltre, osserva la Consulta, bisogna tener conto del fatto che "le associazioni di volontari svolgono una attività di mera osservazione e segnalazione e che qualsiasi privato cittadino può denunciare i reati, perseguibili d'ufficio, di cui venga a conoscenza" e che tra i compiti istituzionali della Polizia di Stato vi sia l'esercizio delle funzioni "al servizio delle istituzioni democratiche e dei cittadini, 'sollecitandone la collaborazione". Del tutto diversa, invece, la questione inerente l'impiego delle 'ronde' in "situazioni di disagio sociale": questo, secondo la Corte, è "elemento spurio ed eccentrico rispetto alla ratio ispiratrice delle norme", in quanto "gli interventi del prefetto e del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, la preferenza accordata alle associazioni fra appartenenti in congedo alle Forze dell'ordine, la circostanza che le segnalazioni dei volontari siano dirette alle sole forze di Polizia (e non invece agli organi preposti ai servizi sociali), previsioni tutte pienamente coerenti in una prospettiva di tutela della 'sicurezza urbana', intesa come attività di prevenzione e repressione dei reati in ambito cittadino, perdono tale carattere quando venga in rilievo il diverso obiettivo di porre rimedio a condizioni di disagio ed emarginazione sociale".

sezioni [cliccare sul titolo](#)

copertina

[...vai >](#)Le novità:
la nuova sede[...vai >](#)prima Assemblea
Annuale dei Soci
Agesol[...vai >](#)Agesol: gli impegni
e le scadenze
dell'autunno[...vai >](#)Notizie dal
pianeta carcere[...vai >](#)



7. Carceri Diritti Garanzie: qualche domanda alla Provincia di Milano

L'Ufficio del "Garante dei diritti delle persone limitate nella libertà personale" della Provincia di Milano, sebbene mai dotato di adeguate risorse, ha rappresentato in questi anni uno dei punti di riferimento per i gravi problemi dell'esecuzione penale carceraria nei tre Istituti penitenziari milanesi per adulti (San Vittore, Opera, Bollate) nei quali si concentra oltre il 40% dei detenuti di tutta la Lombardia. Stante il superamento perfino della capienza cosiddetta tollerabile, il sovraffollamento (giunto ormai, a livello regionale, al 164% dei posti regolamentari) accentua anche in modo giuridicamente intollerabile i profili di illegalità delle carceri nelle quali risultano sempre più compressi i diritti, pregiudicate le condizioni di vita, offesa la dignità stessa delle persone detenute, mentre vengono nel contempo mortificati la professionalità di tutti, indistintamente gli operatori penitenziari e il contributo di umanità e competenza del volontariato e del terzo settore.

Il Regolamento istitutivo della figura del Garante stabilisce che questi rimane in carica nei limiti del mandato del Presidente della Provincia ed opera in prorogatio sino alla nomina del nuovo Garante. Il 30 giugno 2010 giunge a scadenza la proroga per l'attuale Garante, eppure il Consiglio Provinciale, insediato ormai da un anno, non ha provveduto ancora a emanare il nuovo bando, presupposto necessario per l'elezione del Garante da parte del Consiglio stesso. Chiediamo pertanto al Presidente del Consiglio Provinciale ed ai Consiglieri tutti di esplicitare con la necessaria chiarezza quali siano le scelte relative a tale Ufficio.

Osservatorio Carcere e Territorio di Milano

Carcere.territorio.milano@gmail.com

Camera Penale di Milano Gian Domenico Pisapia

www.camerapenalemilano.it

Milano 30 giugno 2010



sezioni [cliccare sul titolo](#)



copertina

[...vai >](#)



Le novità:
la nuova sede

[...vai >](#)



prima Assemblea
Annuale dei Soci
Agesol

[...vai >](#)



Agesol: gli impegni
e le scadenze
dell'autunno

[...vai >](#)



Notizie dal
pianeta carcere

[...vai >](#)